

Una meditazione sulla «Pacem in terris»

Giovedì 22 ottobre, alle ore 21, nella basilica San Lorenzo Maggiore di Milano (corso di Porta Ticinese, 39) si terrà una meditazione drammatizzata e con Lucilla Giagnoni sulla enciclica *Pacem in terris* di Giovanni XXIII. Ne sono promotori l'Area pastorale «Torino-Ticinese» della Diocesi di Milano, il Centro pastorale e l'Istituto Toniolo dell'Università cattolica di Milano, l'Associazione «Kerkis. Teatro antico in scena» e l'Aidda (Associazione imprenditrici e donne dirigenti di azienda), da cui è nata l'iniziativa, che ha esordito al Teatro Sociale di Bergamo il 18 aprile scorso. Una sinergia tra realtà diverse per proporre alla città di Milano, mentre si sta

svolgendo Expo, questa meditazione, attraverso il linguaggio teatrale, sul tema della pace, «anelito profondo degli esseri umani di tutti i tempi». La *Pacem in terris* dell'11 aprile 1963 è l'ultima lettera enciclica di Giovanni XXIII, che morirà solo tre mesi dopo, il 3 giugno 1963. Da molti è stata accolta come il testamento che il «Papa buono», come un padre, lasciava a tutta la «famiglia umana». I pensieri e la voce femminile dell'artista Giagnoni ripercorrono gli ultimi cinquant'anni della nostra storia, letti alla luce delle parole e dei concetti-chiave di questa enciclica. Dopo mezzo secolo, la *Pacem in terris* conserva una straordinaria attualità e suona in molte parti come una

profezia che ci aiuta a cercare e riconoscere le responsabilità di quello che siamo oggi, con forti stimoli per alimentare la speranza in una possibile ripresa del cammino dell'umanità lungo vie di pace. La guerra ha un volto spietato: uccide, tortura, stupra, fa stragi, bombarda, come vicino a noi anche oggi sta avvenendo. Ma la guerra ha anche altre facce e usa altre armi e campi di battaglia: il lavoro, il cibo, la salute, i diritti, il denaro. Ha collaborato al testo Maria Rosa Pantè, musiche originali di Paolo Pizzimenti, luci e immagini di Massimo Violato, consulenza di Giannino Piana. L'ingresso in basilica per assistere alla rappresentazione è libero, fino ad esaurimento dei posti.

Azione cattolica, due giorni 18enni

Il 24 e il 25 ottobre, presso l'oratorio di Copreno (frazione di Lentate sul Seveso) in via Monte Nero 13, si terrà il primo incontro 18/19enni organizzato dal Settore Giovani di Azione cattolica dal titolo «AmoMeTe». Per l'Anno della misericordia, infatti, è stato scelto di lasciarsi guidare dal tema dell'amore, partendo proprio dall'amore di Dio, l'Amore «a monte» di ogni altro. La conclusione delle scuole superiori e il traguardo della maggiore età conducono molti 18/19enni a confrontarsi con il mondo dell'attività, del lavoro e con le dinamiche affettive più profonde. La stessa vita spirituale assume una nuova dimensione: si tratta di una stagione della vita dove un 18/19enne inizia a interrogarsi in piena libertà e responsabilmente circa il proprio futuro. In questa fase di passaggio alla maturità è necessario lasciarsi guidare e ispirare da educatori e figure più adulte. Come spiegano Maria Tadini e Marcello Da Col, responsabili diocesani 18enni di Ac: «Quest'anno gli incon-

tri diocesani di Ac saranno caratterizzati dalla conoscenza e dalla presenza di un testimone significativo (contemporaneo, ma non solo), che porrà a tema la questione di riconoscere la presenza dell'amore di Dio nella vita di ciascuno di noi». Fondamentali durante la «due giorni» saranno anche i momenti di preghiera, vissuti individualmente e comunitariamente, e soprattutto la fraternità, tempo di paziente ascolto e condivisione sia dei momenti conviviali sia della notte di riposo in oratorio. Per partecipare è necessario portare un sacco a pelo e materassino, qualcosa da condividere per la cena e il proprio «quaderno spirituale». «Caro diciottenne» - concludono con un invito Tadini e Da Col - «è ormai essenziale, per te, prendere sul serio la vita e le scelte che hai davanti. L'amore di Dio può essere il punto di partenza di tutto ciò! Ti aspettiamo per scoprire insieme». Info e iscrizioni, e-mail: segreteria@azionecattolicamilano.it.

Alberto Ratti

domenica 25

«Ac fitness» con i responsabili

Domenica 25 ottobre presso il Centro diocesano di via Sant'Antonio 5 si terrà l'«Ac fitness», a cui sono invitati a partecipare da tutta la Diocesi i responsabili di Ac per continuare insieme il proprio cammino di formazione. Obiettivi della giornata, incentrata sullo «stile del gruppo di Ac» sono: contagiarsi a vicenda dello «spirito di Ac», riscoprendo motivazioni ed entusiasmo, aiutare i responsabili nel discernimento sapiente in ambito culturale ed ecclesiale. Il momento di formazione comincerà alle ore 9 con momenti di relazione, animazione e dibattito. Il pranzo sarà consumato in maniera fraterna: un primo sarà garantito da un servizio catering e poi si condividerà quello che ciascuno avrà portato (torte salate e dolci). Alle ore 14 riprenderanno i lavori, che si concluderanno alle ore 16.30 con la celebrazione eucaristica. La giornata non prevede spese, ma solo un'offerta libera. Info e iscrizioni: tel. 02.58391328; e-mail: segreteria@azionecattolicamilano.it. (A.R.)

È dedicata alla Prima guerra mondiale la Giornata interdisciplinare che si terrà martedì nel Seminario di Venegono. Aperta anche agli esterni: sacerdoti,

diaconi, religiosi e laici impegnati. Come la Chiesa cattolica ha provato a «illuminare» la gente riguardo all'apocalisse che era in corso?

La teologia ai tempi della «inutile strage»

DI ANNAMARIA BRACCINI

Scriveva George Bernard Shaw che, nella Grande guerra, «agli Altari di Cristo si erano sostituiti gli altari delle armi». Una constatazione amara che non nascondeva quanto, anche gli uomini di Chiesa, avessero, persino tra i Vescovi, talora anteposto l'appartenenza nazionale - o, meglio, nazionalistica - a quella dell'unica famiglia cristiana. Che la storia della Prima guerra mondiale sia stata «schiacciata» dalle sconvolgenti vicende della Seconda - e, in questo, la maggiore disponibilità di immagini ha avuto un peso decisivo - non è un mistero. Solo ora, infatti, a cento anni di distanza, grazie appunto a un anniversario meritoriamente celebrato, la memoria dei drammi del '14-'18, torna a essere più frequentata. A questo tema viene, così, dedicata anche la Giornata interdisciplinare promossa dal Seminario - Sezione parallela della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale che a Venegono, martedì prossimo, vedrà un'intensa mattinata di studi. Il convegno, a partire dalle ore 9 - aperto dal saluto di don Franco Manzi, direttore di Sezione del Seminario - affronterà la questione «Voci dall'abisso: la teologia ai tempi del Primo conflitto mondiale». Aperto a seminaristi, sacerdoti, diaconi permanenti, religiosi e laici impegnati, l'incontro si articolerà in tre relazioni affidate ai docenti, don Umberto Dell'Orto, don Pietro Lorenzo Maggioni e don Stefano Cucchetti. «La giornata, come è nella sua natura, avrà un approccio interdisciplinare»,



Nella foto d'archivio, un prete in un campo di battaglia. Sotto, don Pietro Lorenzo Maggioni che presenta la giornata

spiega don Maggioni, riflettendo sulla sua relazione intitolata «Sulla linea di confine. L'Apocalisse si fa incontro. I frutti ecumenici della «inutile strage». Non si parlerà, quindi, solo di ricostruzione storica. È questo l'obiettivo dei lavori? «Sì. Cercheremo di affrontare anche il complesso legame tra teologia e guerra, considerando che fino a oggi, in tale ambito, si è privilegiata la Seconda guerra mondiale, basti pensare alla teologia della Shoah o a studi come quello di Jonas, «Il concetto di Dio Dopo Auschwitz». Il nostro tentativo sarà, invece, rivolto a «pensare», attraverso gli strumenti e la logica della teologia, la



Grande guerra, avvertita come una sorta di apocalisse da chi combatté e dalla popolazione civile. Tale percezione diffusa non può che avere influito a livello teologico. Per questo vorremmo presentare diverse voci relative al tema, naturalmente quella cattolica, ma anche di rappresentanti protestanti e ortodossi. Intendiamo, inoltre, definire le modalità con le quali la Chiesa cattolica ha provato a «illuminare» la gente riguardo all'apocalisse che era in corso. Da qui, l'approfondimento degli insegnamenti del Magistero del Papa e dei Vescovi, senza dimenticare un aspetto curioso, legato alla rivista del Seminario La

Scuola Cattolica che dedicò, nel triennio bellico, molti articoli alla guerra». Benedetto XV parlò di «inutile strage», con un'espressione ormai passata alla storia, ma spesso si dimenticano dati fondamentali che qualificarono il rapporto tra la Chiesa e il conflitto, come il fatto che i preti e i seminaristi fossero buttati nelle trincee. «Non vi è dubbio, anche perché, di solito, si cita solo la celeberrima frase del Papa, mentre occorrerebbe ricostruire meglio le posizioni prese dagli Episcopati nazionali e dalle singole Diocesi che vissero anche momenti di divisione, pur nel seno della Chiesa universale. La tentazione dell'assolutismo pervase anche ambienti ecclesiali, ma, alla fine, prevalse la cattolicità e questo è un elemento da non dimenticare».

Esercizi spirituali verso l'Avvento

L'«Apostolato della preghiera» propone un cammino verso il tempo liturgico di Avvento attraverso gli Esercizi spirituali nella vita ordinaria (Evo) con incontri al sabato mattina (ore 9-12): il 24 e 31 ottobre e il 7 e 14 novembre, presso l'Istituto «Leone XIII» (via Leone XIII, 12 - Milano). Gli Esercizi, sul tema «Il Cielo è venuto ad abitare in mezzo a noi, perché l'uomo possa abitare il Cielo», saranno guidati da padre Giancarlo Bagatti, Superiore della comunità religiosa dei Padri Gesuiti dell'Istituto «Leone XIII», promotore dell'«Apostolato della preghiera» per la regione

Lombardia. Il metodo prevede lettura ed esegesi dei testi biblici delle domeniche di Avvento, preghiera e meditazione personale per vedere ciò che il Signore mediante la sua parola ci dice, condivisione delle risonanze della Parola. «È una iniziativa - spiega padre Bagatti - volta a rispondere alla missione che il Santo Padre affida ai membri dell'«Apostolato della preghiera» che consiste nell'aiutare a riscoprire e a vivere la spiritualità della preghiera propria dei discepoli del Signore; preghiera ispirata sempre alla parola del Signore». Info: tel. 02.4385021 (centralino istituto «Leone XIII»).

Educarsi al pensiero di Cristo

Sulla lettera pastorale del cardinale Angelo Scola, «Educarsi al pensiero di Cristo», giovedì 22 ottobre, alle ore 21, presso il teatro di via Dante a Castellanza, interverrà monsignor Paolo Martinelli, Vescovo ausiliare della Diocesi di Milano. L'incontro è organizzato dalla Comunità pastorale «S. Giulio e S. Bernardo» di Castellanza, con le Comunità pastorali e le parrocchie del Decanato della Valle Olona. «Educarsi al pensiero di Cristo» è anche il tema delle proposte di formazione della parrocchia S. Paolo di Milano per «guardare la

realtà con gli occhi di Gesù». Gli incontri si tengono nel teatro dell'oratorio in via Cufra 3. I prossimi appuntamenti sono dedicati all'Anno santo della misericordia. Venerdì 23 ottobre, alle ore 21, su «Misericordiosi, come il Padre (Lc 6,36)», ci sarà la testimonianza di Gemma Capra vedova Calabresi. Sabato 29 novembre, alle ore 21, su Dante e il Canto della misericordia, con la presentazione del diacono Nazareno Pandozi. Domenica 17 gennaio, alle ore 17, film «Il figlio dell'altra», con il commento di don Gianluca Bernardini.

Dialogo con ebrei e musulmani

Per la serie «Camminiamo insieme per condividere», in preparazione a viaggi formativi attenti alla pluralità di dimensioni spirituali ecumenicamente e religiosamente condivisibili, l'Accademia Ambrosiana e l'Accademia Isa (Interreligious studies academy - Accademia studi interreligiosi) promuovono l'incontro «Viaggio - memoria - condivisione: l'Ecclisse di Dio. Trasmettere la memoria», che si terrà domani, alle ore 18, in Ambrosiana (piazza Pio XI, 2 - Milano). Interverranno Flavio Paolo Sciumach («L'Ecclisse di Dio nella tradizione ebraica»), Elena Lea Bartolini De Angeli («La memoria

della Shoah e la sua trasmissione»), Andrea Bienati («Tra Polska e Po'lin: cammini ed itinerari»), Paolo Nicelli («C.A. von Galen contro l'ideologia nazional-socialista»), Claudia Milani («Il valore vitale della memoria, tra passato e futuro»), Abd al-Ghafur Masotti («L'islam e le religioni del Libro: un percorso comune»). Modererà monsignor Pier Francesco Fumagalli, direttore della Classe «Studi sull'estremo Oriente» dell'Accademia Ambrosiana e responsabile della Sezione per i rapporti con l'ebraismo del Servizio per l'ecumenismo e il dialogo della Diocesi di Milano.